

flash dal mondo

RALLY

Finlandia. Sainz e McRae multati per eccesso di velocità

Il pilota spagnolo Carlos Sainz e il suo compagno di scuderia, lo scozzese Colin McRae, sono stati multati martedì scorso per eccesso di velocità mentre si preparavano per il rally di Finlandia. Sainz è stato fermato dalla polizia nei dintorni della città di Jyväskylä mentre guidava oltre il limite di 80 km/h ed è stato multato di 3.500 euro. Più sfortunato lo scozzese McRae, sorpreso nello stesso giorno a una velocità ancora maggiore dello spagnolo e per questo multato di 4.000 euro.



AMICHEVOLE A NEW YORK

Roma-Real per beneficenza Ma senza gol da «donare»

Dopo la visita a Ground Zero e l'incontro con i rappresentanti dell'Onu, la Roma ha finalmente disputato la partita tanto attesa con il Real Madrid. È stato pareggio a reti inviolate al Giants Stadium di New York, ma la Roma ha positivamente impressionato. Bel gioco, spumeggiante, tante occasioni da gol, ottime prestazioni (Batistuta, Cassano, in particolare). Davanti a 70.000 spettatori e al segretario della Nazione Unite, Kofi Annan, richiamati dall'amichevole di lusso organizzata dall'Onu per raccogliere fondi a favore della

lotta all'Aids, giallorossi e «merengues» hanno dato vita ad una partita vera, combattuta, con molte occasioni da gol soprattutto nella prima parte della gara. Tra i giallorossi, privi di Totti infortunato e dei titolari di «fascia», Cafu e Candela, ottime le prove di Batistuta, più volte vicino al gol, e di Cassano. Per il giovane attaccante barese, tanti gli spunti di classe, e «Re Leone» un rigore reclamato e diverse occasioni da rete vanificate dagli interventi del portiere della Nazionale spagnola, Iker Casillas. Tra i madrileni, poco incisive le stelle Zidane e Figo, autori solo di alcune giocate ad effetto, ma mai pericolosi per la porta di Antonioli. I giallorossi sono poi volati in Egitto, per

giocare un'amichevole con la squadra locale «Al Ahly». Una piccola folla di circa 200 tifosi e curiosi ha accolto con applausi e cartelli la formazione della Roma proveniente da New York - Fabio Capello in testa - che domani sera disputerà nello stadio del Cairo la partita. A bordo di un pullman i giocatori, che sono stati ricevuti e salutati da dirigenti della squadra locale e dall'organizzatore dell'incontro, Amr Afifi, si sono trasferiti in un albergo cittadino in riva al Nilo, dal quale più tardi si sposteranno nel campo di allenamento di Al Ahly per una sgambata sul terreno. Oggi si dovrebbero aggiungere altri quattro giocatori provenienti da Roma, tra cui il neocampione del mondo, Cafu.

Francesco Caremani

Sessant'anni oggi, sessant'anni di vita, sessant'anni di calcio, quelli di Giovanni Lodetti da Caselle Lurani (Lodi), classe '42, appunto, mediano per eccellenza del calcio italiano. Nel Milan dal '62 al '70 poi lo «scarico» alla Sampdoria, un addio che ancora oggi non ha una risposta, ma Giovanni non se ne preoccupa, non se n'è mai preoccupato. Ha continuato a rincorrere pallone e avversari come sapeva fare, dentro e fuori del campo, lo fa ancora oggi da opinionista. E lo farebbe anche su un prato con le scarpe di sempre, ma quando se le infila in casa risuona la voce di sua moglie: «Giovanni, alla tua età...».

Di soprannomi celebri Lodetti ne ha collezionati due: *Basletta* e *Ceramica*. Il primo gliel'ha affibbiato Gianni Brebra, il secondo se l'è dato da solo per non farsi riconoscere. Sul significato di *Basletta* versioni: secondo Lodetti si tratterebbe di uno strumento per la scelta e la pulizia del riso con una sporgenza pronunciata; secondo altri, invece, indicherebbe un mento pronunciato. Concetti difformi per indicare, forse, la stessa cosa.

Lodetti è uno che ha vissuto e che sa raccontare bene ciò che gli è accaduto, quello che gli è successo. «Mi ricordo quella volta, quando presi il primo premio partita, 180.000 lire. Uscito dall'Arena non presi il tram per paura che me lo rubassero e feci così tre chilometri a piedi». Potrebbe essere una scena di un qualsiasi film neorealista italiano, invece è la storia di Giovanni Lodetti, cresciuto nel Settore giovanile del Milan. «Ricordo la prima maglia datami dall'allenatore Malatesta... Ancora mi viene la pelle d'oca».

Con Bedin all'Inter (Tagnin prima) e lei al Milan inizia l'epopea dei mediani, doti innate o plasmate dal campo e dagli allenatori? «Il mediano non si plasma, mediano si nasce. Io sono sempre stato mediano-mezzala, non avevo un altro ruolo. Ho esordito in A come ala destra, ma solo perché in quel Milan c'erano tanti grandi campioni. In sostanza io ho sempre fatto il mediano». Quali le doti tecniche più caratteristiche del ruolo? «Il ruolo del mediano oggi ha acquisito un'accezione negativa. Faticatore, colui che si sacrifica per gli altri, tutto vero, ma una volta era anche l'uomo che viveva il *nous* della squadra, visione di gioco, senso dell'anticipo. Il ruolo del mediano-mezzala era quello che dava più soddisfazioni a un atleta e io penso di averlo interpretato con la massima dedizione».

I «polmoni di Rivera» compiono 60 anni «È stato un piacere»

il racconto

Per 15 anni al parco sono stato Ceramica

«Avevo da poco smesso di giocare e facevo il rappresentante di una ditta. Mentre corrovo in un parco mi fermo a guardare dei ragazzi che giocavano una specie di torneo. Avevo una gran voglia di dare calci a un pallone. Una squadra giocava in 10 così chiesi se potevo entrare. Risposero di no. Ci rimasi male e poco dopo tornai alla carica: «State perdendo 4-0, che

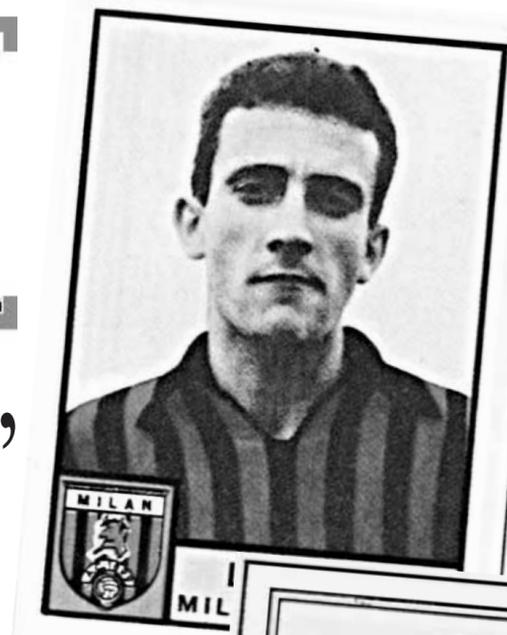
cosa vi costa farmi giocare?». Accettarono. Pareggiammo 4-4 e alla fine tutti mi fecero i complimenti e mi chiesero dove giocavo e come mi chiamavo. Avevo un giubbotto della ditta e il nome che mi venne in mente fu Ceramica, non ci credettero molto ma abbozzarono. Dissi che mi stavo allenando per il torneo aziendale e mi dettero appuntamento per il giorno dopo, stessa ora. Ho continuato per dei mesi, io per tutti ero Ceramica. Un bel giorno passò un conoscente, mi riconobbe e svelò la mia identità: «Ma voi sapete chi è questo? È Giovanni Lodetti, campione d'Europa con la Nazionale e con il Milan». E tutti a dire: «Ah, io lo dicevo che era uno importante». Ho continuato a giocare con loro al parco tutti i sabati alle 9.30 per 15 anni di fila. Con molti mi vedo ancora, siamo rimasti amici».

Lei era «i polmoni» di Gianni Rivera... «Io sono contento e soddisfatto di aver avuto come compagno di squadra Gianni Rivera, anche se molti dicono il contrario. Il centrocampista di allora aveva un'umiltà e una

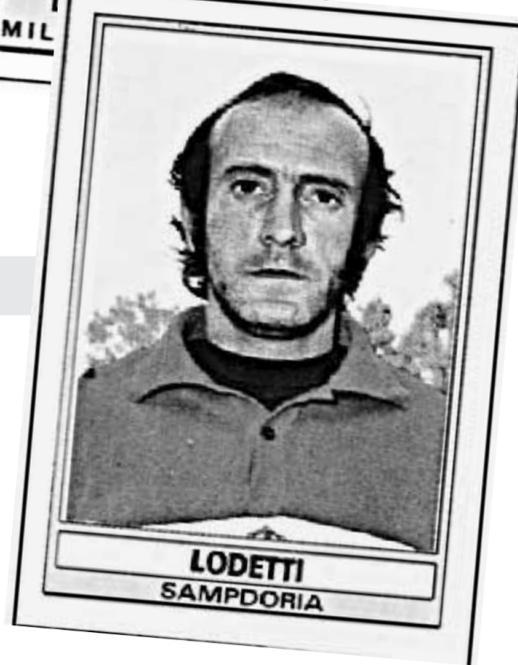
Sono stato contento e soddisfatto di avere avuto Gianni come compagno. Pure se molti dicono il contrario»

dedizione al ruolo che niente hanno a che spartire con le invidie e le gelosie di oggi. Noi siamo stati fortunati a giocare con lui, ma non se lui la pensa allo stesso modo...». Abbiamo capito: Lodetti non fa fatica a ricordare Rivera, Gianni fa fatica a ricordare Lodetti e gli altri che faticavano per lui.

Estate del '70, una «maledetta» estate. Lodetti va in Messico da campione d'Europa, poi viene rispedito a casa per fare posto a Prati e Boninsegna (dopo l'infortunio ad Anastasi), torna al Milan, dove aveva vinto scudetto, Coppa Coppe, Coppa Campioni, Intercontinentale, all'apice della carriera e scopre che i rossoneri lo hanno ceduto alla Sampdoria... «Sono passato in pochissimo tempo dal paradiso all'inferno. È stata una botta



Giovanni Lodetti nelle figurine Panini. La prima agli esordi con il Milan nel '63. La seconda nella Sampdoria '73-'74



Una promozione col Foggia

Giovanni Lodetti è nato a Caselle Lurani il 10 agosto del 1942. Ha esordito in serie A con il Milan a Ferrara contro la Spal (0-3) nell'ultima giornata del campionato '61-'62 vinto dai rossoneri con 5 punti di vantaggio sull'Inter. Quindici stagioni di fila con il Milan (216 presenze e 17 gol in serie A) più una serie di titoli: uno scudetto, due volte la Coppa dei Campioni, una Coppa Intercontinentale, una Coppa delle Coppe, due volte la Coppa Italia. Nel 1970 il passaggio alla Sampdoria, in quattro anni 117 presenze e nessuna rete. Nell'ottobre del 1974 il trasferimento a Foggia in serie B dove conquista, nell'anno successivo, la promozione in serie A. Lodetti chiude la carriera a Novara (serie B) nel '76-'77 (29 presenze, 0 gol). Il 10 maggio del 1964 il debutto in Nazionale: Italia-Svizzera 3-1. Alla fine i gettoni azzurri saranno 17 con due gol, entrambi realizzati a Firenze nell'amichevole contro il Galles (4-1) del primo maggio del 1965.

non ancora ventottenne e mi ritrovo in una squadra che lotta per non retrocedere. Ancora oggi non so perché sia successo, è successo e basta e quando ci ripenso la vedo come una situazione difficile, un momento duro ma in me non c'è né rabbia né vendetta. Mi dispiace solo che sia stato fatto tutto alle mie spalle e senza spiegazioni».

Quanto può essere forte un mediano? L'avversario che le ha dato più filo da torcere? «Luisito Suarez. Leale, forte, cattivo, veloce, determinato, il fuoriclasse per eccellenza. Per me il più grande di sempre insieme a Bobby Charlton e Di Stefano, anche se quest'ultimo l'ho incontrato a fine carriera. Ricordo anche Bulgarrelli, Cordova, Juliano, Ferrini, Del Sol, De Sisti, tutti miei avversari. Dal punto di vista tattico, De Sisti era un demone. Bulgarrelli molto tecnico, Ferrini agonisticamente molto duro».

Il gol che ricorda con più piacere? «La doppietta nel derby con l'Inter è indimenticabile. Però il gol in mezza rovesciata con la pre-olimpica ha un gusto particolare, dicevano che io non avevo i piedi buoni, invece io ero bravo a giocare». La partita che vorrebbe rigiocare? «Manchester Utd-Milan, semifinale di ritorno della Coppa Campioni del '69. Perdemmo 1-0, avevamo vinto 2-0 all'andata. Fu la vera finale».

Si è perso il ruolo di mediano perché si è perso un certo modo di giocare a calcio? «Indovinato. Pensi al mio primo premio partita, pensi a quanto hanno pagato Cassano. Come può chiedere oggi a un giovane di sacrificarsi come facevo io, come facevamo noi mediani. Oggi tutti corrono ma pochi sanno stoppare bene il pallone».

L'amico più grande che ha ereditato dal mondo del calcio? «Con Giovanni Trapattoni è stata una grande amicizia. Dieci anni sempre insieme. Poi lui per ragioni sue... il ruolo di allenatore non so... si è dimenticato degli amici. Non è normale, ma accade spesso. Pensi che a noi ci chiamavano le due cocorite, perché eravamo inseparabili».

difficile da assorbire. Di sicuro nel ripredirmi a casa erano tutti d'accordo, anche il Milan, e nessuno ha mosso un dito per impedirlo. Torno, avevo appena comprato l'appartamento a Milano, dopo 200 gare in rossonero,

Il mio primo premio fu di 180.000 lire. Evitai il tram per non farmi derubare. Pensate oggi a Cassano...»

CALCIOMERCATO Cragnotti e Galliani a Porto Cervo divisi da 15 milioni. L'affare si avvicina, poi si allontana

Nesta e Milan, il gioco dell'elastico

ROMA Anche dopo l'acquisto di Rivaldo, le voci di mercato più rilevanti di agosto ruotano tutte intorno al Milan.

Ieri, l'ennesima fumata nera tra Cragnotti e Galliani per Nesta. I due dirigenti si sono incontrati a Porto Cervo (sono stati anche visti seduti ad un tavolino di un bar). Ma niente da fare. Tra le controparti ci sono circa quindici milioni di euro di distanza. Cragnotti ne ha chiesti almeno 45. Galliani non vuole sborsarne più di 35. Ad ogni modo le due società potrebbero rivedersi intorno a breve scadenza. Tra l'altro, secondo indiscrezioni, nel tentativo di rinforzare la difesa,

il Milan potrebbe ripiegare su Japp Stam, difensore, anch'egli, in forza alla Lazio. L'olandese è valutato dal patron laziale circa 20 milioni di euro.

Rimangono comunque altri venti giorni ai rossoneri per rafforzare una difesa che finora è apparsa incerta: a fine mese, infatti, scadrà il termine per la presentazione della lista dei giocatori per la Champions League. Ma prima c'è da superare il turno preliminare.

Intanto, dalla Spagna arriva un'altra clamorosa voce di mercato. Secondo il quotidiano Marca, il Milan avrebbe offerto al Real Madrid Andrei Shevchenko. La società

non considera più imprescindibile l'ucraino ora che può disporre di Inzaghi, Rivaldo e Tomasson. La cessione dell'attaccante, inoltre, consentirebbe ai rossoneri di acquistare Nesta, senza intaccare il bilancio. Berlusconi e Galliani, infatti, per via dei compiti extra Milan che ricoprono, devono stare ben attenti alla loro immagine e a quella della società. Il Milan, comunque, nel pomeriggio di ieri, ha smentito la notizia: «Non abbiamo mai offerto Shevchenko al Real Madrid. Il campione ucraino è assolutamente incredibile. L'attaccante rossonero non si muove e non si muoverà dal Milan». L'interesse del Real per She-

vchenko non è certo una novità: le Merengues già nei mesi passati hanno cercato l'ucraino, per il quale sarebbero disposti a sborsare più di 48 milioni di euro.

E sempre da Madrid arriva un'altra importante voce di mercato. Questa volta però dalla sponda dell'Atletico. Il direttore generale, Paulo Futre - sempre secondo Marca - ha un chiodo fisso: il giocatore del Milan Rui Costa. Se il portoghese non dovesse essere valorizzato come merita nella squadra di Ancelotti, a stagione cominciata potrebbe seriamente considerare la possibilità di vestire la maglia dell'Atletico.

Preliminari Champions Mercoledì su «La7» Sporting Lisbona - Inter

ROMA Sarà «La7» a trasmettere in diretta tv Sporting Lisbona-Inter, turno preliminare di Champions League, in programma il prossimo 14 agosto alle 22. L'accordo raggiunto ieri con il club nerazzurro riguarda la sola gara d'andata.

Il calcio sarà ancora protagonista su «La7» con altri tre appuntamenti: martedì 13 in diretta da Cesena l'amichevole di lusso Juventus-Olimpiakos e martedì 21 la sfida tra la Juventus A e la Juventus B. Domenica 25 agosto in prima serata sarà trasmessa Juventus-Parma, impegnate a Tripoli nella Supercoppa Italiana.

Unità Abbonamenti

Tariffe 2002

			Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola
12 MESI	7GG	€ 267,01	£ 517.000
	6GG	€ 229,31	£ 444.000
6 MESI	7GG	€ 137,89	£ 267.000
	6GG	€ 118,79	£ 230.000

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469